



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Fax 1782215640
Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio,
Lombardia, Liguria,
Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

14 Novembre 2019

Oggetto: Audizioni presso le commissioni disciplinari competenti sulle modalità di affidamento di servizi socio-assistenziali e sull'eventuale revisione della legge provinciale n. 13 del 2007 in materia di politiche sociali

L'Associazione Nazionale Educatori Professionali (Anep) desidera, anche in questa sede, ribadire, forti preoccupazioni rispetto alla delicata fase di ridefinizione di dispositivi normativi e regolatori dell'intero impianto del comparto socio-assistenziale, del quale la nostra figura professionale è parte fondamentale.

Per completezza, ricordo che il profilo professionale dell'EP è completamente delineato all'interno del DM 520/98, che troverete tra i documenti allegati.

La legge che istituisce l'Ordine dei TSRM PSTRP è la Legge 3/2018. L'attuazione di tale legge prevede la presenza di 19 differenti Albi all'interno dell'Ordine, affiancati dagli Elenchi Speciali a cui potranno iscriversi i professionisti non completamente in regola coi titoli, ma con anni di esperienza.

In allegato sono presenti anche alcuni commi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 che vanno a delineare la figura dell'educatore socio-pedagogico, anche se si noterà che tale legge non definisce dettagliatamente le funzioni e le mansioni di suddetto profilo.

Come Associazione Maggiormente Rappresentativa, che lavora a fianco del costituendo Ordine Professionale TSRM PSTRP, desideriamo ribadire contenuti già espressi attraverso documenti inviati agli Organi Provinciali competenti.

Come già esplicitato, ci preoccupa "l'orientamento da parte del Dipartimento Politiche Sociali rispetto alla nuova formulazione del catalogo dei servizi: le figure di Educatore Professionale ed Educatore Socio-Pedagogico sembra verranno indicate come completamente sovrapponibili e intercambiabili." (rif. Allegato Nota inviata dall'Ordine prot. 706/2019 dd 24 luglio 2019)

A nostro avviso "Equiparare una professione ordinata (Educatore Professionale- rif. Legge 11 gennaio 2018 n. 3 e D.M. 13 marzo 2018) ad una non ordinata (qualifica di educatore professionale acquisita ai sensi della Legge 29 dicembre 2017 n. 205) risulta inopportuno e potenzialmente rischioso in termini di possibili ricorsi." (rif. Nota inviata dall'Ordine prot. 706/2019 dd 24 luglio 2019)"

Questo porta a delle conseguenze evidenti: una professione che viene ordinata assieme ad altre professioni sanitarie, è chiamata a fare un salto di qualità. Come per le altre figure ordinate, è prevista una formazione continua durante tutta la vita lavorativa del soggetto, certificata dall'Ordine di riferimento (gli EP saranno chiamati a formarsi attraverso il Sistema ECM). Ciò, a nostro avviso, avrà delle ricadute positive all'interno di tutti i servizi: innanzitutto, la certezza di preparazione dei nuovi assunti, che sarà certificata dall'iscrizione all'Ordine; in secondo luogo, in un periodo storico dove la complessità dei bisogni sociali e sanitari aumenta, la figura dell'EP può portare all'interno dei servizi competenze specifiche sociali e socio-sanitarie, aumentando la qualità dei servizi e quindi del sistema stesso; per finire, la formazione continua (all'interno del Sistema ECM) potrà garantire l'aggiornamento professionale che tiene alto il livello delle prestazioni.

In questa fase di costituzione dell'Ordine, ANEP ha potuto toccare con mano la situazione all'interno dei servizi in merito ai titoli di studio dei lavoratori. Consapevoli dell'assenza di professionisti iscrivibili all'albo in numero tale da coprire il reale fabbisogno di educatori all'interno del sistema complessivo, abbiamo lavorato nell'ottica di riconoscere la professionalità di coloro che da anni operano nei servizi di welfare attraverso azioni mirate all'inclusione del più alto numero possibile di operatori in servizio all'interno del sistema ordinato, cercando di portare a compimento il disegno tracciato dal decreto che ha delineato i requisiti per l'ingresso negli elenchi speciali.

In questo senso, sono in via di definizione i requisiti di accesso ai suddetti elenchi speciali: il processo non è ancora definitivamente compiuto, ma ANEP lavora da mesi per cercare di includere tutte le persone che lavorano all'interno dei servizi, svolgendo le funzioni citate nel DM 520/98; questo sempre nel rispetto del vincolo normativo stretto dei 36 mesi di esperienza negli ultimi dieci anni di lavoro.

In questo percorso si inserisce la circolare emessa in queste ore dalla Federazione Nazionale degli Ordini TSRM PSTRP, n. 87/2019, che potrete trovare in allegato.

Per concludere, all'interno del processo di revisione ed eventuale aggiornamento della Legge 13/2007, tutto quanto detto sopra assume un forte valore, soprattutto se proviamo ad immaginare prospettive future: avere operatori che lavorano nei servizi iscritti a un Ordine professionale (ragionamento valevole per gli EP, ma anche per le altre figure che lavorano all'interno dei servizi: Assistenti Sociali, Psicologi, Infermieri...) dovrebbe garantire maggior qualità.

La Presidente Sez. TAA

Anna Giacomuzzi

